

CON IL SUD

GIOVANI e COMUNITÀ' IN RETE

La solidarietà intreccia i destini

30
SETTEMBRE
2 OTTOBRE
2011



La Santansable - foto quirinale.it

Il "racconto" della manifestazione continua in rete

Sul sito e sui social network della Fondazione sono pubblicate le testimonianze, le foto e i video dell'incontro con il Presidente della Repubblica e degli altri eventi della tre giorni di Napoli



fondazioneconilsud.it

Fondazione CON IL SUD
Corso Vittorio Emanuele II, 184
00186 Roma

Ricezione della Newsletter

La "Fondazione CON IL SUD" è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo.

In cinque anni la Fondazione ha sostenuto 200 progetti "esemplari" e la nascita delle prime 3 "fondazioni di comunità" meridionali, coinvolgendo 2 mila organizzazioni e oltre 100 mila cittadini, soprattutto giovani, destinatari diretti delle attività promosse.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

Per ricevere gratuitamente la newsletter: comunicazione@fondazioneconilsud.it

Indicare nominativo e recapito postale completo di indirizzo, cap, località e provincia

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE



L'INTERVENTO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

LE TESTIMONIANZE
DEI FONDATORI

IL RACCONTO
DEI PARTECIPANTI

IL POSTER
DELL'ODISSEA DEL GOLFO

I LINK
AI VIDEO E ALLE FOTO

NAPOLI
CATACOMBE DI SAN GENNARO

Newsletter # 5

Questo numero della newsletter è dedicato interamente alla manifestazione "Con il Sud - Giovani e Comunità in rete" che si è tenuta a Napoli dal 30 settembre al 2 ottobre negli spazi delle Catacombe di San Gennaro, tra Capodimonte e la Sanità, per i cinque anni della "Fondazione CON IL SUD". Sono stati tre giorni intensi e "creativi", in un luogo simbolo delle contraddizioni e soprattutto del riscatto, letteralmente "dal basso", di un Sud che riscopre il valore e la prassi di comunità, il fare rete come efficace modalità di promozione sociale per uno sviluppo sostenibile e maturo.

La manifestazione ha visto la partecipazione attiva, già nell'organizzazione degli eventi, di numerosi operatori, associazioni, enti e di tantissimi ragazzi, che hanno "raccontato" i progetti, testimoniando l'impegno civile nei territori e portando la propria esperienza, per condividerla con altri: volontari, giovani, scuole, rappresentanti delle fondazioni, delle istituzioni, del terzo settore, opinion leader, artisti e cittadini. C'è stato uno scambio vero di umanità, passioni e competenze. Per questo abbiamo chiesto ad alcuni di loro di raccontare brevemente questa esperienza.

Vogliamo ringraziare tutti: il main partner Banco di Napoli - Intesa Sanpaolo e gli altri due partner Ferrovie dello Stato e Harmont & Blaine che hanno creduto nell'iniziativa sostenendola; il media partner TG Norba 24. E poi la Chiesa di Napoli e il Comune; Civita Servizi per l'organizzazione della manifestazione; la Cooperativa "La Paranza" per il supporto organizzativo; Save the Children per la conferenza "Crescere al Sud"; Martelive per la cura artistica; Fondazione <ahref per gli incontri barcamp; Associazione Stalker per "Odissea del Golfo"; Istituto Sturzo per le esperienze di generatività; Associazione Libera, Fuori di Zucca, Nuova Cucina Organizzata per prodotti e servizio ristoro; Anpas e Misericordia per il presidio ambulanze. E ancora tutti i progetti coinvolti direttamente: Accademia del Cinema Ragazzi - Enzitetò (Puglia), Cantieri Creativi (Puglia e altre regioni meridionali), Cerca la tua voce nella vita (Calabria), Dalla strada alla scuola. Dalla scuola alla vita (Campania), FQTS - Formazione Quadri Terzo Settore meridionale (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia), La Mozzarella della legalità (Campania), Le Terre che Tremarono (Sicilia), Ragazzi dentro (Campania), Restare in gioco (Campania e Sicilia), Riaccendiamo l'ambiente (Campania), San Gennaro extra moenia (Campania), Scuola e territorio (Campania), SoS Scampia (Campania), Space Car (Basilicata), TutelaAMO e ViviAMO il Parco (Puglia), U' MeST (Basilicata) e tutti coloro che hanno partecipato, sia direttamente a Napoli sia a distanza attraverso i social network.

Catacombe di San Gennaro
foto di Matteo Mignani



« Ciò che apprezzo molto è come avete lavorato, non per enunciazioni, ma per progetti... E, nello stesso tempo, per una nuova visione del welfare e dello sviluppo per Napoli, per il Mezzogiorno, per l'Italia »

Giorgio Napolitano

Giorgio Napolitano

Vorrei semplicemente esprimere quello che sento a conclusione di due giorni di incontri a Napoli, ieri mattina e questa mattina, con diverse espressioni del mondo della cultura, oggi pomeriggio qui con voi e poi, più tardi, anche con i ragazzi del penitenziario minorile di Nisida. E sono sicuro che anche lì avrò da esprimere, a maggior ragione, quello che sono in grado di esprimere in questo momento: un di più di speranza, un di più di fiducia, vedendo di quali risorse, di quali volontà e di quale slancio dispone Napoli, dispone la parte migliore, la parte più viva di Napoli.

Sono contento che questi ragazzi della Sanità abbiano imparato a far musica. Mi viene in mente l'esperienza straordinaria di un paese lontano, il Venezuela, in cui c'è stata un'educazione musicale di massa come leva di riscatto sociale, soprattutto per i giovani. E mi viene un di più di speranza e di fiducia anche per aver di continuo colloquiato, in questi giorni, con il Sindaco di Napoli, con il Presidente della Regione. Vedo la possibilità di una sinergia tra pubblico e privato, tra istituzioni e sociale e in questo spirito desidero complimentarmi vivamente con tutte le fondazioni che operano nel sociale, abbiamo ascoltato il Presidente Guzzetti per tutte, e con i rappresentanti del Terzo Settore. Vedete, anche questa nostra amica della cooperativa "La Paranza", ci dà un nuovo esempio bellissimo di quello che si può costruire in un rione come la Sanità, che è il cuore di Napoli e delle sue contraddizioni, anche delle sue sofferenze, ma delle sue meraviglie e della sua volontà di ripresa, della sua volontà di progresso.

Sono stato per mesi e mesi in giro per l'Italia a celebrare un 150° anniversario, sono contento di poterne celebrare oggi un quinto, il 5° anniversario della "Fondazione CON IL SUD". E' un bel compleanno, Presidente Borgomeo, per quello che avete fatto. Vedete, ciò che apprezzo molto è come avete lavorato, non per enunciazioni, ma per progetti. La concretezza dei progetti, la capacità di selezionarli e anche, cosa molto giusta, di rendere noti e disponibili quei progetti che non siete stati in grado di selezionare per il finanziamento. E, nello stesso tempo, per una nuova visione del welfare e dello sviluppo per Napoli, per il Mezzogiorno, per l'Italia. Non ho bisogno di ripetere quello che ho detto già molte volte, ma lo ripeto lo stesso: l'Italia non crescerà se non crescendo insieme, Nord e Sud, se non mettendo a frutto le risorse e le potenzialità della nostra terra e della nostra gente. Io apprezzo moltissimo l'impegno della Chiesa in un rione come questo, noi abbiamo bisogno di parlare a questi ragazzi. Loro ci danno speranza quando ci mostrano che cosa sono capaci di fare. E noi gliela diamo, abbiamo il dovere di dargliela. Lasciatemi dire, per concludere, ancora questo: è un momento in cui si impreca molto contro la politica, ma attenzione: la politica siamo tutti noi; è politica anche il costruire qualcosa di fondamentale dal punto di vista sociale come voi fate, come fa Lei, Cardinale Sepe, come fa Lei, Presidente Borgomeo, e come fate voi Presidenti delle fondazioni che tanto operano generosamente per rendere possibile ciò che altrimenti possibile non sarebbe. E allora, arriverci ad un nuovo compleanno. Ripeto, è solo il quinto anniversario, però è uno dei primi compleanni di una cosa nuova. L'Unità d'Italia è una cosa antica e nuova nello stesso tempo, voi siete una realtà potenziale che ha appena iniziato il suo cammino e vi auguro di proseguitarlo con successo e sempre con entusiasmo.

Grazie.

Napoli, 1 ottobre 2011
(Intervento tratto dal video dell'incontro)



Speciale manifestazione "CON IL SUD"

Le testimonianze dei fondatori della Fondazione

«La ricetta per la rinascita del Sud è far sì che gli stessi cittadini diventino protagonisti di questa rinascita. Creare le condizioni perché questo possa avvenire è il contributo che come Fondazioni di origine bancaria possiamo e vogliamo continuare a dare anche — e soprattutto — attraverso e insieme alla Fondazione guidata da Carlo Borgomeo, che colgo l'occasione per ringraziare del cuore e dell'energia che pone in questo impegno, con l'augurio che la "Fondazione CON IL SUD" continui a farsi catalizzatore di un processo virtuoso, che ha visto da un lato le organizzazioni meridionali del non profit diventare sempre più attive, dall'altro nuovi corpi intermedi prendere vita e sostanza».

Giuseppe Guzzetti
Presidente ACRI

«L'immagine che rimane impressa del 1° ottobre, giorno in cui abbiamo incontrato il Presidente della Repubblica in occasione dell'evento "Con il Sud" promosso per festeggiare i cinque anni della Fondazione, è la profonda commozione. Una commozione che si compone di molti sentimenti: sicuramente l'orgoglio di essere uno dei promotori di una istituzione che, pur nella sua breve storia, ha segnato un punto significativo nella promozione e sviluppo della infrastrutturazione sociale nei territori del Sud, e la presenza del Presidente ne è la conferma; la gratitudine verso la Fondazione che si è spesa moltissimo per fare sì che questa evidenza emergesse; la responsabilità negli occhi di quei ragazzi, che hanno suonato con una professionalità che quasi metteva paura a noi adulti, e ci sprona ad essere sempre più utili, coraggiosi e intraprendenti nella strada che abbiamo imboccato. E' una strada ancora lunga. Lo sappiamo, e richiede ancora maggiore impegno nel coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche e di tutte le forze sociali profite e no profit che operano sui territori, ma di cui un primo significativo frutto è il "Patto di Sussidiarietà", elaborato nel percorso progettuale di FQTS" e firmato in Puglia tra Terzo Settore e Istituzioni locali nel settembre scorso. Non ci rimane che augurarci Buon Lavoro per il prossimo quinquennio».

Andrea Olivero
Portavoce Forum Terzo Settore

«Eccezionale evento per tre motivi: il riscatto anche linguistico della "Sanità" che, da quartiere malfamato di Napoli, diventa l'icona di un'armonia musicale espressa da giovani musicisti; l'importanza di un recupero architettonico e culturale in tempi e modi degni di manuale delle best practices; l'incanto di un Presidente che si commuove davanti alla semplicità e all'ingenuità di un'orchestra di bambini: Giorgio Napolitano grande Presidente e grande italiano».

Giovanni Puglisi,
Presidente Fondazione Banco di Sicilia

«Il convegno di Napoli ha testimoniato con il numero dei partecipanti l'entusiasmo dei moltissimi giovani coinvolti e soprattutto con la presenza del Capo dello Stato la validità e l'efficacia del progetto della "Fondazione CON IL SUD".

Le risorse che le nostre Fondazioni hanno destinato a questa iniziativa sono state impiegate nel modo migliore e certamente l'obiettivo di una rinascita sociale e civile del Sud appare oggi più vicino».

Alberto Pincione
Presidente Fondazione CR Ferrara

«Una bellissima esperienza. La solennità dell'incontro con il Presidente e la Sua commozione, certo. Ma l'intero pomeriggio trascorso nei vicoli della Sanità. Un quartiere degradato, una periferia nel cuore della città, a prima vista senza speranza. Ma poi l'entusiasmo e la determinazione di Don Antonio, la vivacità dei giovani della Paranza, i commenti Sanitansamble, la speranza fiduciosa negli occhi di Susi. E le piccole/grandi gemme incastonate in quei vicoli. Il chiostro, il Monacone, San Vincenzo Immacolata, l'Altra Casa e la Casa dei Cristallini. E la bellezza è lievito, contagia e si espande. Restiamo al loro fianco, ne vale la pena».

Antonio Miglio
Presidente Fondazione CR Fossano

«Molte volte in queste occasioni si rischia di essere retorici oppure auto referenziali, con tutta sincerità in quei giorni a Napoli sono rimasto fortemente colpito dal lavoro che ha fatto in questi anni la Fondazione. Toccare con mano le iniziative esemplari finanziate mi ha fatto enormemente piacere, penso ai ragazzi del quartiere Sanità con quanta passione e competenza si propongono ai visitatori, la visita al caseificio di Castel Volturno è stata fortemente emozionante, vedere tutte quelle persone che in questi anni si sono impegnate in un territorio così difficile.

Infine, ma non per ultimo, voglio ringraziare la techno-struttura per la professionalità e la passione che hanno profuso in quei giorni, tutto questo non può che rafforzare e fare crescere tutti».

Salvatore Farina
Consigliere Nazionale UISP e
Presidente Comitato della Sardegna

«Un'aria di festa. Un'aria pulita. Un'aria di responsabilità. Questo è ciò che si è respirato in questa intensa tre giorni organizzata dalla "Fondazione CON IL SUD". Fare azione sociale nel Mezzogiorno è un privilegio. Perché farlo è più complesso e, quando ci si riesce, come è il caso delle tante iniziative sostenute dalla Fondazione attraverso le energie e le competenze locali, si ha la consapevolezza di aver fatto qualcosa di importante. Perché lo si fa consci del peso della responsabilità, ma con il cuore che batte al ritmo della tammurriata!».

Giorgio Righetti,
Direttore Generale ACRI

«Festeggiare i cinque anni di vita e di attività della "Fondazione CON IL SUD" a Napoli è stata una iniziativa davvero riuscita. Rileggere questi cinque anni alla luce dei progetti realizzati ha dato il significato vero ed anche visivo di quanto è stato intuito prima e poi concretizzato a beneficio di molti. La partecipazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha reso evidente il significato dell'incontro e di tutto il lavoro della Fondazione, che ha sempre superato ogni localismo sia nella ricerca dei partner sia nell'offerta che ha realizzato un reale bene comune per tutto il Paese. In questa stessa logica va considerato anche l'incontro conclusivo del secondo anno della Formazione Quadri del Terzo Settore, che si è svolto in contemporanea con presenze provenienti, oltre che dalle sei regioni interessate, anche dal Centro e dal Nord Italia e che si propone, con le dovute attenzioni, a tutti come un cammino estremamente importante, significativo e ricco di futuro».

Ena Cavallaro
Presidente ACISIF

«Le fondazioni di origine bancaria sono indubbiamente un soggetto politico. Partirono all'origine con nel cuore e nella mente un errore, dovuto alla storia e non alla volontà: che la loro funzione benevolente verso la società si determinasse solo ed egoisticamente verso il lembo di terra nel quale vivono. L'avvio di una Fondazione (ora con il Sud, figlia di tutte, fu un atto di intelligenza collettiva del sistema delle fondazioni, portandole tutte insieme a quella maturità politica necessaria per risiedere stabilmente fra i soggetti delle libertà sociali. A Napoli il 1° ottobre abbiamo fatto dono di questa evoluzione al Presidente della Repubblica, riconoscendo nel lavoro fatto e nella cura di Carlo Borgomeo e di quanti collaborarono e collaborano all'iniziativa, un passo davvero concreto nel principio della sussidiarietà dell' art.118 della Costituzione».

Giuliano Segre
Presidente Fondazione di Venezia

«Forse per la prima volta nel Sud si percepisce uno stile di intervento innovativo ed efficace. La presenza autorevole del Presidente della Repubblica accadrà la concretezza di un'iniziativa sostenuta dalla "Fondazione CON IL SUD" nel cuore di un contesto sociale tra i più emblematici dell'intero Mezzogiorno, come è sicuramente il quartiere Sanità di Napoli.

Al di là della dimensione dell'intervento stesso, insieme ai positivi risultati contano gli ingredienti e le modalità osservate: c'è testimonianza del grande patrimonio storico meridionale, come le Catacombe di San Gennaro, ci sono i giovani del quartiere che prendono in mano il loro destino e diventano protagonisti di un'attività di impresa che prova a valorizzare tale patrimonio, c'è la dimostrazione che è possibile uscire dalle situazioni di forte degrado economico e sociale, mettendosi in rete in linea con le frontiere più avanzate delle nuove dinamiche di crescita e di sviluppo, incardinate sull'economia della conoscenza. Dunque, sia pure con una iniziativa modesta, si prova anche nel Sud a far parlare le opere piuttosto che evocare la solita retorica».

Nicola Mattosio
Presidente Fondazione Pescarabruzzo

«Vedere realizzati i progetti che sono stati esaminati, giudicati, approvati è una grande gioia ed emozionale. Così è stato nei tre giorni di incontri per festeggiare e raccontare i primi cinque anni della "Fondazione CON IL SUD". Un avvenimento unico che ha sottolineato un percorso di non scontato successo, ha fornito una "iniezione" di speranza a ciascuno di noi, ai giovani, all'Italia tutta che non crescerà se non tutta insieme (Presidente della Repubblica). La palpabile realizzazione di "progetti" che si sono trasformati in "bene comune" hanno confermato la fiducia in una cultura ed in una prassi della solidarietà e del dono. Tornando ai compiti istituzionali, porteremo negli occhi e nel cuore le suggestive Catacombe di San Gennaro, restituite al mondo come gioiello di storia, l'Orchestra Sanitansamble formata da giovanissimi ragazzi di grande bravura del rione Sanità e l'esile corpo dagli occhi luminosi dell'artista che intrecciava camere d'aria e le trasformava in abiti, copertoni di bicicletta in borse da passeggio, come espressioni dell'arte del riciclo applicata alla moda. A tutti un grande grazie e la consapevolezza che la tappa di Napoli ha fatto del gran bene».

Maria Pia Montferrari
delegata Convol

«Un'iniziativa importante, ben riuscita e coinvolgente, capace di mostrare come sui territori, quando le condizioni positive si creano, le persone partecipano, si appassionano e gettano il loro cuore oltre ogni ostacolo. Forse il nostro obiettivo principale come "Fondazione CON IL SUD" è quello della coesione sociale, sempre più a rischio e lacerata oggi, ma lì, in un territorio così delicato, si è riusciti tutti insieme ad andare oltre e si è riusciti ad ottenere anche sviluppo locale. Una bella scommessa vinta, che è stata mostrata facendo molto bene, ma anche un bel momento in cui li sono arrivate tante altre belle esperienze positive, che rafforzano e rilanciano le sfide della "Fondazione CON IL SUD" al suo quinto compleanno. Ancora, una bella occasione per provare, se ce ne fosse ancora bisogno, che oggi l'ambientalismo non può che occuparsi anche delle questioni sociali, dei bisogni delle persone».

Maurizio Gubbio
Coordinatore Segreteria Nazionale Legambiente

«Le fondazioni di origine bancaria sono istituzioni private che hanno come missione lo sviluppo del territorio nel quale sono inserite. Aver dato vita alla "Fondazione CON IL SUD" ha costituito per esse un momento di grande importanza: ha testimoniato, infatti, la possibilità di conciliare la vocazione originaria con quella, più ampia, dell'incidenza sulla realtà nazionale. Il Convegno di Napoli, svoltosi in una cornice suggestiva ed onorato dall'intervento del Capo dello Stato, ha assunto, sotto questo profilo, un significato particolare in un anno dedicato a celebrare un anniversario che ricorda a tutti la comune appartenenza alla nostra Patria».

Carlo Venturini
Vice Presidente Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

L'incontro con i responsabili del Terzo Settore meridionale

di FQTS

Una rete solida per i beni comuni. Infrastruttura sociale. Sviluppo del capitale umano. Queste le parole d'ordine del percorso di formazione per i quadri del terzo settore di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, che si è concluso a Napoli a fine settembre, con una tre giorni di dibattiti, approfondimenti e cura delle relazioni interpersonali e comunitarie, nell'ambito degli eventi per il quinto anniversario della "Fondazione CON IL SUD".

Formare dirigenti del volontariato, della cooperazione sociale e dell'associazionismo attraverso l'aumento di competenze personali, ma anche e soprattutto attraverso esperienze di rete e di progettazione partecipata, non solo si inserisce a pieno titolo nei programmi e nella progettualità della "Fondazione CON IL SUD", ma è una vera e propria azione strategica necessaria, insieme ad altre, al raggiungimento degli scopi che i fondatori (ACRI e Forum del Terzo Settore) hanno consegnato alla fondazione come mandato da realizzare.

Progettare il territorio, stringere legami fiduciosi fra persone e gruppi, rafforzare e migliorare le comunità, non è possibile senza aver sperimentato reti e legami, senza aver realizzato percorsi di crescita e capacitazione, senza avere un costante impegno che preveda apprendimento ma anche disponibilità al cambiamento per un'azione comune e condivisa.

Formare è stato, per il percorso che abbiamo intrapreso e per come lo abbiamo fatto, un'azione di crescita ma anche un'azione politica di rinnovamento, indispensabile per determinare il cambiamento positivo dei territori, per accrescere di fatto, non solo il ben-essere ma la "felicità" dei cittadini. Curare i beni comuni, attraverso reti solidali che su questo si sperimentano e si rafforzano, trovando modalità di lavoro comune, è indispensabile per la crescita e il cambiamento di questa grande ed importante parte del nostro Paese, che non può più essere considerata peso e fardello per la nazione ma che, e lo abbiamo sperimentato e dimostrato, può essere un laboratorio virtuoso di cambiamento, che può proporre una concreta ipotesi di sviluppo per l'Italia.

Si, siamo certi per l'esperienza che abbiamo fatto e che è verificabile, che a partire da queste regioni del meridione d'Italia si può realisticamente tentare di proporre un'azione di cambiamento positivo che coinvolga tutti, uomini e donne (italiani o residenti), nella realizzazione di un modello di sviluppo possibile e solidale.

Il coordinatore del progetto FQTS - Formazione dei quadri del Terzo Settore meridionale

Un caseificio su beni confiscati per la "mozzarella della legalità"

di don Luigi Ciotti

Il "noi" è capace di azioni straordinarie: non è uno slogan, ma una verità bella e buona. Chiedetelo ai tanti che il 1° ottobre scorso hanno partecipato all'inaugurazione della cooperativa "Le terre di don Pepe Diana", a Castel Volturno: loro quella bontà e bellezza le hanno viste e gustate, toccate con mano. Perché hanno "belle facce" i giovani che animeranno la nuova realtà produttiva, sorta sui terreni confiscati a un boss. Facece sorridenti, pulite, illuminate dalla voglia d'impegnarsi per trasformare il proprio desiderio di futuro, lavoro vero e giustizia, nel riscatto di un intero territorio. E sono buone, anzi ottime, le mozzarelle di bufala che verranno prodotte in quell'angolo di Campania: simbolo di una terra tornata libera, di una freschezza di prospettive e di speranze da preservare contro ogni tentativo d'inquinamento da parte della camorra e dei troppi che ancora la fiancheggiano.

Iniziativa come questa sono il modo migliore per onorare la memoria di don Peppino, e gli altri che come lui hanno sacrificato la propria vita pur di restare fedeli agli ideali di giustizia, verità, democrazia. Così vogliamo ricordarli: testimoniando con la forza dei fatti che un'economia diversa è possibile, è possibile conciliare legalità e produttività, diritti e profitti, così come è possibile costruire una forma diversa di cittadinanza, più consapevole e responsabile.

Tutto questo ha però appunto bisogno del "noi", dell'unione delle forze, delle proposte e delle risorse di chiunque voglia partecipare in prima persona a un cambiamento che è insieme sociale, etico e culturale. Ecco perché è fondamentale il contributo di realtà come la "Fondazione CON IL SUD", che ha finanziato questo e tanti altri percorsi capaci di restituire libertà e dignità alle persone e ai territori. Ed ecco perché mi fa molto piacere aver condiviso con voi, oltre all'emozione di inaugurare la cooperativa in provincia di Caserta, anche i momenti d'incontro che si sono svolti in quei giorni a Napoli, dai quali ho potuto cogliere una volta di più la portata e la passione del vostro impegno per valorizzare le energie e i saperi delle meravigliose ma spesso difficili terre del nostro Meridione.

La Costituzione, lo sappiamo bene, non parla di "nord" e di "sud", ma di un Paese saldato dai diritti e rafforzato dai doveri. Promuovere quei diritti e doveri è l'obiettivo che ci accomuna, e speriamo possa tradursi presto in nuovi progetti da realizzare insieme.

Don Luigi Ciotti, Presidente di Libera

La conferenza "Crescere al Sud" di Raffaella Milano

Crescere al Sud per molti bambini e adolescenti significa, oggi, affrontare sfide molto difficili.

La povertà minorile si concentra nelle regioni meridionali, dove i servizi di welfare sono in affanno. Basti pensare che solo 2 bambini su 100 in Campania e Calabria hanno accesso ad un asilo nido pubblico o che solo l'8,6% delle classi scolastiche del Sud ha il tempo pieno, rispetto al 42,6% delle classi del Nord Ovest.

Come è possibile trasformare, in modo incisivo, il presente ed il futuro dei bambini e degli adolescenti del sud per garantire i loro essenziali diritti? E' questo il tema che è stato al centro della prima Conferenza programmatica "Crescere al Sud" che si è svolta a Napoli il 30 settembre scorso, promossa da "Fondazione CON IL SUD" e "Save the Children", nell'ambito della manifestazione "Con il Sud-Giovani e Comunità in rete".

Una conferenza programmatica che ha affrontato il tema da diverse angolazioni: la lotta alla povertà minorile, le comunità educanti, la cittadinanza e la legalità, il diritto al gioco, lo sport, la salute e l'ambiente. Un confronto serrato tra esperti, rappresentanti delle istituzioni, insegnanti, assistenti sociali, pediatri, educatori, associazioni nazionali, organizzazioni locali, con tante testimonianze da parte di chi, ogni giorno, è al fianco dei minori con impegno e passione.

Più di 300 persone hanno partecipato ai lavori nel corso della giornata. Tra loro, anche un nutrito gruppo di ragazzi e di ragazze che hanno animato un forum "parallelo", il world café, con il supporto della associazione Civitas Solis di Locri. Uno speciale incoraggiamento a tutti i presenti è arrivato, nel corso della conferenza, da alcuni tra i più popolari scrittori nati e cresciuti al sud - Andrea Camilleri, Roberto Saviano, Erri De Luca, Antonio Pascale. Le loro testimonianze, raccolte in un video da Giovanni Piperno, sono state presentate nel corso della conferenza.

Dai tanti interventi è emerso un grande patrimonio di esperienze, saperi e impegno per la tutela dell'infanzia. Allo stesso tempo, è emersa la necessità di attivare una rete per promuovere una azione più incisiva nei confronti delle istituzioni e dei soggetti sociali ed economici. Il divario sociale e di opportunità che vivono i minori del sud sta crescendo progressivamente: è necessario e urgente invertire la rotta e definire un piano di azione con proposte concrete, sostenibili, misurabili nei loro risultati.

Alcune proposte sono già maturate nella fase di preparazione e durante la conferenza: come un uso strategico dei fondi europei destinati alle regioni meridionali - per gli asili nido, opportunità di lavoro per le giovani donne, lotta alla dispersione scolastica - o l'attivazione di aree ad "alta intensità educativa" nei territori ad "alta densità criminale". Proposte che riguardano anche la metodologia degli interventi: la necessità del monitoraggio e di una rigorosa valutazione, la necessità di assicurare un tempo adeguato di sviluppo dei progetti e la possibilità di passare, nei casi di successo, dalla fase di sperimentazione alla messa in rete dei servizi stabili.

L'impegno a lavorare insieme oggi continua. Attraverso il sito crescerealsud.it sarà possibile tra breve non solo disporre dei principali contributi emersi alla conferenza, ma soprattutto partecipare attivamente allo sviluppo di questa rete.

In una fase di crisi economica e di drastica riduzione delle risorse pubbliche dedicate al welfare, rischia di farsi strada l'idea che le condizioni di emergenza vissute da tanti minori nel mezzogiorno siano in qualche modo ineluttabili, che ogni investimento sociale sia un lusso che non possiamo permetterci e che, tutto sommato, questi problemi ricadono esclusivamente su chi li vive in prima persona. "Crescere al Sud" ha voluto affermare che il nostro Paese non può al contrario permettersi di pregiudicare il futuro di una buona parte dei suoi bambini. Investire sull'infanzia del sud è una necessità, non solo in termini di coesione sociale, ma per lo sviluppo e la competitività dell'Italia.

Raffaella Milano, Responsabile Programmi Italia-Europa di Save the Children
www.crescerealsud.it



Inaugurazione del Caseificio Le terre di don Pepe Diana
foto di Sergio D'Anato

Testimonianze

L'esperienza del World café di Francesco Mollace

E' possibile immaginare che un nutrito gruppo di circa settanta ragazze e ragazzi meridionali, provenienti da contesti molto diversi, da realtà locali lontane, con età tra loro abbastanza distanti (dai dodici ai diciotto anni), senza essersi prima mai incontrati, e senza avere particolari qualificazioni alla spalle, si mettano subito a lavorare mescolandosi tra di loro, in sottogruppi misti, seduti intorno a tavoli allestiti per condividere ed elaborare idee e opinioni, in uno spazio messo su pochi minuti prima nel rione Sanità, realizzando un intenso scambio di vissuti ed esperienze? Che gli stessi minori, alcuni di loro con alle spalle situazioni educative abbastanza difficili, a detta di loro accompagnatori ed educatori, affrontino due ore di intenso lavoro in gruppo in un clima di autogestione, confrontandosi con sempre nuove persone, scambiandosi di tavolo, riportando le loro idee su post-it, condividendole con gli altri, e soprattutto alla fine delle due ore di forum, si appassionino tra di loro, condividendo le loro emozioni, e si mettano tutti insieme a cantare sentendosi parte di una stessa comunità?

Questo è quanto successo nel forum giovanile, che parallelamente alla conferenza plenaria sul tema "Crescere al Sud", si è tenuto nel chiostro della Basilica di Santa Maria alla Sanità. Un forum innovativo promosso d'intesa da "Fondazione CON IL SUD", Save the Children e l'associazione calabrese Civitas Solis, organizzazione che ha facilitato l'incontro dei minori coinvolti, provenienti da più regioni meridionali. Un forum per il quale gli esperti e i facilitatori di Civitas Solis hanno adattato e rielaborato la metodologia di lavoro del world café, da molti anni utilizzata da Civitas Solis in attività di formazione motivazionale con i giovani.

Il successo non affatto scontato del forum giovanile, e soprattutto l'apprezzamento ricevuto dai partecipanti, è un esempio di quanta riserva di potenziale inespresso alberga nei giovani meridionali. Un potenziale positivo bloccato dai contesti sociali e dai sistemi relazionali ed educativi in cui al sud, ma non solo al sud, si è costretti a vivere. Un potenziale sottoutilizzato che alberga nel cuore di tanti giovani marginalizzati per avere avuto minori opportunità formative. Un esempio che dimostra come sia possibile costruire, anche con rapidità, nuovi luoghi per l'apprendimento e la crescita della gioventù meridionale, promuovendo situazioni nelle quali le persone, e soprattutto i più giovani, possano esprimere il meglio di se stessi.

Una mission che Civitas Solis condivide con molti enti del terzo settore meridionale, e che è stata rilanciata nella tre giorni napoletana di "Con il Sud", con l'auspicio di una rivoluzione culturale. Una profonda rivoluzione culturale che ha però bisogno di nuovi software educativi, l'abbandono della idea gradualistica dei piccoli passi nel Mezzogiorno, il supporto ai pionieri che ci sono dovunque nel sud, ma che per andare avanti necessitano di un sistema di paladinaggio delle idee innovative che permetta di intraprendere nuove strade, un sistema di paladinaggio che "Fondazione CON IL SUD" sembra in questi anni aver sposato.

Francesco Mollace, Direttore di Civitas Solis
francesco.civitasoliss.org

World café Crescere al Sud - foto crescereabud.it



Il video reportage della manifestazione di Ruggiero Cristallo

L'Accademia del Cinema Ragazzi nasce nella zona di Enziteo (Bari), all'interno di una più ampia progettualità finalizzata al recupero del disagio giovanile. L'intento, nello specifico è quello di creare una struttura formativa rivolta ai ragazzi di età compresa tra i 13 e i 22 anni, che hanno la possibilità di cimentarsi con il linguaggio filmico.

Con questo progetto si vuole istituire, in un territorio del capoluogo pugliese ai margini della vita cittadina, uno spazio di vita e di cultura dedicato al cinema, farlo diventare un luogo duraturo e permanente, una struttura stabile, punto di riferimento per i ragazzi di un quartiere periferico, dando valore e significato alla vita sociale e culturale della periferia. Periferia come risorsa e arricchimento, come luogo di storie e di narrazioni che i ragazzi raccontano e trasmettono con il cinema e l'audiovisivo, raccontando innanzitutto se stessi.

L'Accademia del Cinema Ragazzi nasce, dunque, come un luogo di incontro, di scambi culturali tra ragazzi e personalità del mondo del cinema provenienti dalla nostra città come dal resto d'Italia; una scuola di vita prima di tutto.

La "Fondazione CON IL SUD" è stata determinante nella esistenza di questo progetto, dando la possibilità di creare una progettualità più vasta ed avere a disposizione sempre più strumenti per raggiungere i nostri obiettivi, raccogliendo in pochissimo tempo una percentuale di utenza elevatissima.

In queste tre giornate a Napoli, l'Accademia ha avuto il piacere di occuparsi del backstage video dell'evento, dandoci anche la possibilità diretta di apprendere più da vicino tutto il lavoro svolto in questi anni, di capire meglio il concetto di rete sul quale si basano tutti i progetti che la Fondazione ha abbracciato.

Ruggiero Cristallo, Cooperativa Sociale GET
Accademia del Cinema Ragazzi Enziteo
www.getcinema.it/accademia



L'esperienza dei barcamp. Un invito a raccontare ancora su Timu.it

"Con il Sud - Giovani e Comunità in Rete" è stata una grande festa ed è stato bello farne parte. I quattro barcamp proposti da Fondazione <ahref nella giornata di sabato primo ottobre sono serviti per confrontare esperienze virtuose da tutto il Sud d'Italia e non solo.

In questo modo abbiamo potuto attraversare i vari campi di impegno della "FONDAZIONE CON IL SUD" a fianco delle comunità: ambiente e sostenibilità, legalità, innovazione sociale.

Finita la festa, non finisce il racconto delle comunità attive: questi nuovi legami che sono nati a Napoli, quelli che in <ahref amiamo chiamare living links, non si spezzano, anzi trovano online un modo nuovo per restare in contatto, raccontarsi e magari costruire insieme altre iniziative.

Su www.timu.it c'è uno spazio pubblico e gratuito a disposizione di chi si impegna nel volontariato, nell'associazionismo, per chi si prende cura del proprio territorio, ne capisce i problemi e inventa con creatività delle soluzioni per affrontarli. Timu è una parola che viene dallo Swahili e significa squadra. Perché timu è uno spazio di racconto e di collaborazione in Rete. Le storie costruite un tassello alla volta col contributo di gruppi o di singole persone hanno visibilità anche sui media tradizionali e chi partecipa può vincere dei premi.

Ad esempio l'inchiesta aperta sull'impresa sociale raccoglie le storie che emergono dal Terzo settore, tante testimonianze personali ricostruiscono una realtà, ciascun@ dal proprio punto di vista: operatori, manager, fruitori dei servizi, ecc.

L'invito ad arricchire questa narrazione è aperto anche a tutte le associazioni e cooperative del Sud. Per partecipare basta andare su www.timu.it e iscriversi. Una volta iscritti, per poter caricare il proprio contributo sulla piattaforma bisogna esplorare e accettare il metodo per una corretta informazione proposto da <ahref.

Fondazione <ahref

www.ahref.eu
www.timu.it



Il serpente che si mangiò la luna/MCE Salerno
foto di Antonia Gusino

Artista di strada
foto di Matteo Mignani

Odissea del Golfo, dalla Sanità a Bagnoli. Due giorni a piedi tra le pieghe di Napoli / 1 e 2 ottobre 2011

di Lorenzo Romito, Associazione Stalker

Abbiamo iniziato alle 10 di mattina. Arriva tanta gente, chi diceva che a Napoli nessuno si mette a camminare senza motivo viene smentito. Siamo almeno 80-90 persone, aspettiamo il responso definitivo in merito al passaggio attraverso le catacombe di San Gennaro forse chiuse in previsione della visita del Presidente Napolitano. Si può passare, iniziamo a scendere, per molti, soprattutto non napoletani, è la prima volta.

La meraviglia è poi la sorpresa, dalle catacombe entriamo nell'ospedale San Gennaro per ritrovarci in strada nel Rione Sanità. Qui la passeggiata si fa azione, progetto, ci incamminiamo sulla salita dello Scudillo. Un semplice guardrail in cemento di traverso sul percorso sancisce da più di venti anni l'inaccessibilità di un antico percorso che collegava la città alle prime campagne, poi diventate popoloso quartiere, i Colli Aninisi. Come spesso accade, la chiusura ha trasformato la strada in un deposito di immondizie che diventano una vera e propria discarica quando la strada viene sormontata dalla tangenziale. Di lì in poi è la natura ad essersi riappropriata del percorso che inizia ad inerparsi tra le speroni tufacei dei Colli Aninisi. Selva, meraviglioso. Procediamo in fila indiana, con grande cautela, dopo aver avvisato tutti che sotto il manto di rampicanti a terra si nascondono pericolose insidie: molti tombini, rimossi per esser venduti come ferro, lasciano dei buchi spesso invisibili e molto pericolosi. Il vocare distratto del nostro variegato corteo si trasforma in silenzio, ora c'è bisogno di fare attenzione, di darsi una mano, persone sconosciute fino a mezz'ora prima iniziano a collaborare, ad avvisarsi dei potenziali rischi, solo qualche voce si leva, sono quelle persone più grandi che ricordano quando lì si poteva passare e quanto importante fosse riaprire insieme questo percorso.

Stucchiamo in un normale quartiere nel giorno di mercato, anche la normalità inizia a stupire se raggiunti in maniera così anomala. Attraversiamo rapidamente il quartiere per imboccare la strada vecchia di San Rocco, ancora un antico percorso per attraversare l'omonimo vallone. Arrivati al ponte non lo attraversiamo, ma iniziamo a scendere nel vallone, una terra tra due pareti di tufo sempre più alte e strette sui cui fianchi si aprono cave sotterranee usate per millenni. Entriamo in una di queste, il cui accesso sembra l'orecchio di Dioniso a Siracusa, è stata trasformata in un deposito di materiali e chincaglierie, un rigattiere infinito: statue di bronzo, lampioni, panchine, ovungue ceramiche, roba vecchia, uno spettacolo affascinante quanto improbabile che solleva dubbi e discussioni sull'uso reale e possibile di quello spazio.

Seguiamo il fondo del vallone per riemergere nella zona ospedaliera, usciamo dal bosco in un'area sotto sequestro. Grandi movimenti di terra, preludio a qualche iniziativa illegale, hanno disegnato un ampio terrapieno senza vegetazione. Lo attraversiamo alzando polvere, c'è chi dice che continuerà a vigilare perché abusi così non se ne perperino ancora.

Pochi passi attraverso un incrocio e giù lungo la strada per Chiaiano, la lasciamo subito con una svolta a sinistra, dietro i palazzi, si distende un'azienda agricola e la stagione della maturazione delle mele annurche, un gruppo di belle signore per lo più rumene è in pausa pranzo, accacciate a terra accanto alle migliaia di mele depostate sul suolo in file regolari. Le devono girare quattro volte, ci spiegano, per farle maturare. Le annurche sono così, non maturano sull'albero, hanno bisogno di un grande lavoro, come ci raccontano sorridenti le contadine rumene e poi anche uno dei proprietari dell'azienda che quando ci invita ad assaggiare le mele ci fa sentire il valore di quella fatica nel gusto così particolare.

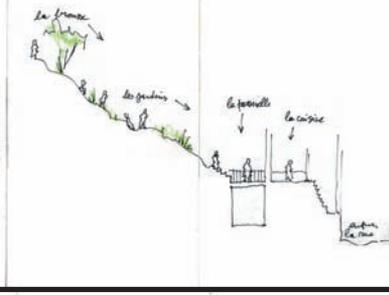
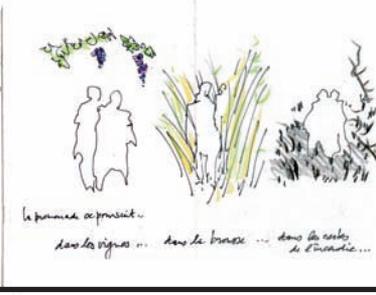
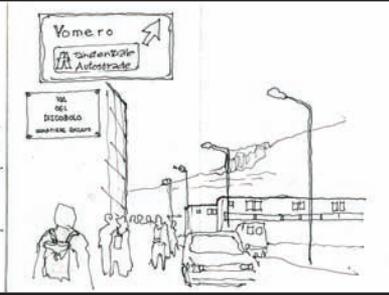
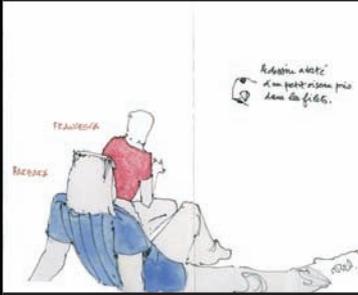
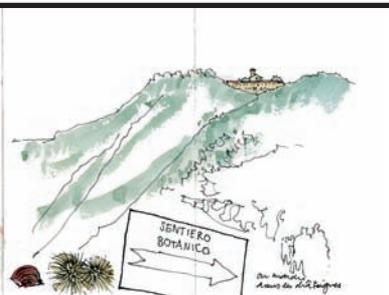
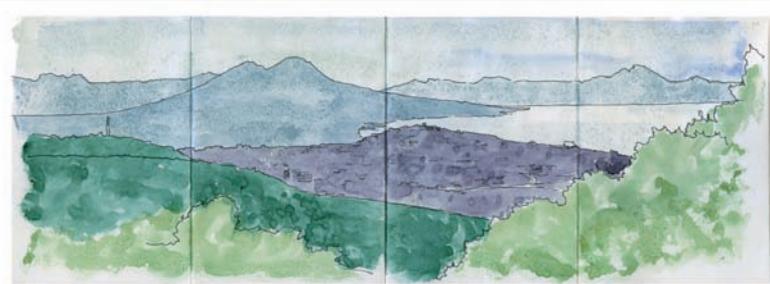
Attraversata l'azienda, usciamo lungo il muro del cimitero di Chiaiano, davanti a noi la Selva che sale sui Camaldoli nei cui fianchi si aprono cave monumentali, davanti al dimitero un belvedere marcato da un organo di ferro, è di Bruno Munari, la prima di sette porte al parco, l'unica collocata in sito anche se l'accesso è occluso dall'immondizia. Ci interroghiamo su come oggi l'arte può contribuire a riaprire gli accessi del "parco". Ci vorrebbe un'arte il cui aspetto materiale sia l'azione con falciati e decapagatori. Un'arte condivisa con la gente, un'arte che produce accessibilità fisica, culturale e sociale a questo mondo rimosso.

Pausa pranzo nell'azienda di Franco, sotto un tetto di cachi e noci che cadenzano il tempo precipitando a terra con suoni così diversi. Vino, pizze, frutta e dolci, un paradiso a due passi dalle case popolari di Chiaiano.

Per smaltire il pranzo, attraversiamo di gran leva nel fondo di un fosso la Selva. Entriamo nelle cave: ce paesaggi, quanti possibili usi. A riportarci alla realtà l'odore acre di immondizia, scopriamo di ritrovarci sulla testa di una cava colmata a discarica con atto d'imperio imposto agli abitanti con cieca violenza. Una cicatrice ancora aperta che allontana i cittadini dallo Stato, la magistratura indaga per capire se nello Stato qualcuno, abbandonati i cittadini, non si sia nel frattempo avvicinato alla camera.

Il cammino si fa marcia, l'obiettivo è raggiungere i 480 metri della vetta di Camaldoli per non perdere il meraviglioso tramonto che da lì si gode. Arriviamo, non esiste altra vista così ampia e bella sul golfo di Napoli. E' passato solo un giorno, ne abbiamo un altro davanti eppure sembra a tutti di essere già in viaggio da lungo tempo.

odisseedelgolfo.wordpress.com



Illustrazioni di Gérard Michel